



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 133 del 12/08/2010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 20 maggio 2010, n. 175

L. R. N. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Progetto per l'irrigazione di un comprensorio di 2.500 ha in agro di Mottola con l'utilizzo di acque non convenzionali e di falda - Proponente: Consorzio di Bonifica Stornara e Tara.

L'anno 2010 addì 20 del mese di Maggio in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE L'UFFICIO VIA/VAS

Ing. Gennaro RUSSO, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le di V.I.A. (R.R. approvato con D.G.R. N. 24/09 art.1, art. 3 c.6, art. 11 c.4), ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 6098 del 12.04.2007 il Consorzio di Bonifica Stornara e Tara - V.le M. Grecia, 240 - Taranto - trasmetteva, ai sensi della L.R. n. 11/01 e ss. mm. e ii., istanza di compatibilità ambientale per il progetto concernente l'irrigazione di un comprensorio di 2.500 ha in agro di Mottola con l'utilizzo di acque non convenzionali e di falda.

Alla predetta istanza veniva allegata la documentazione progettuale richiesta dall' art 10 della L.R. N. 11/01, e la Valutazione di Incidenza Ambientale, essendo l'intervento rientrante nel perimetro dei Siti Natura 2000, quali il pSIC/ZPS IT9130007 "Area delle Gravine" ed il pSIC IT9130005 "Murgia di Sud Est", ed inoltre ricadente nella Zona 1 e 2 del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine";

- con nota prot. n. 6838 del 02.05.2007 il Servizio scrivente invitava il Consorzio istante a trasmettere gli elaborati concernenti l'intervento proposto all'amministrazione comunale di Mottola ed all'amministrazione provinciale di Taranto per l'ottenimento del parere di competenza da parte dei predetti enti (art. 11, comma 4, L.R. n. 11/01), nonché a provvedere all'annuncio dell'avvenuto deposito ai sensi dell'art. 11, comma 2, della sopracitata L.R.;

- con nota acquisita al prot. n. 11044 del 03.07.2007 il Consorzio proponente trasmetteva copia della nota attestante l'avvenuto deposito presso il Comune di Mottola e la Provincia di Taranto, richiesto dal Servizio Ecologia con la nota sopra esplicitata;

- con nota acquisita al prot. n. 15451 dell' 08.10.2007 venivano trasmesse le copie delle pubblicazioni di rito effettuate su "La Stampa" (quotidiano a diffusione nazionale), "La Gazzetta del Mezzogiorno" (quotidiano a diffusione locale), entrambi datati 17.07.2007, e sul BURP n. 107 del 26.07.2007;

- con nota prot. n. 16756 del 29.10.2007 il Servizio scrivente richiedeva all'Ufficio Parchi e Riserve Naturali presso l'Assessorato all'Ecologia il parere di Valutazione di Incidenza Ambientale sull'intervento

proposto, ai sensi della D.G.R. n. 304/2006, punto 6;

- con nota acquisita al prot. n. 4843 del 18.03.2008 la Provincia di Taranto - Settore Ecologia ed Ambiente -, considerata la tipicità dell'opera ricadente parte in zona interessata dal Parco "Terre delle Gravine" e parte in zona soggetta alla competenza dell'Autorità di Bacino, rappresentava al Consorzio proponente la necessità di acquisire i pareri delle predette amministrazioni;

- con nota prot. n. 23655 del 16.05.2008 la Provincia di Taranto - Ente di Gestione provvisoria "Parco Terra delle Gravine" comunicava che "... si specifica che i tratti della rete irrigua ricadenti nel perimetro del Parco non interessano direttamente aree ricoperte da habitat di interesse comunitario o ecosistemi di rilievo per le popolazioni faunistiche presenti. Pertanto, vista la L.R. 18/05 ed in particolare l'art. 4, comma 2, lettera c), secondo cui l'ente promuove "Le opere igieniche ed idropotabili e di risanamento dell'acqua, dell'aria e del suolo" si rilascia nulla osta alla realizzazione dell'intervento in oggetto ad esclusione della messa in opera dell'impianto di affinamento, per la cui ubicazione si suggerisce un'area esterna al perimetro del Parco...";

- con nota prot. n. 1801 del 06.02.2009 le associazioni ambientaliste Legambiente, LIPU e WWF di Taranto presentavano delle osservazioni sulle pubblicazioni di avviso di deposito, effettuate sul BURP n. 107/2007 dal Consorzio proponente.

In particolare le predette associazioni rilevavano delle irregolarità formali "...in quanto il progetto non risulta depositato dal proponente il Consorzio di Bonifica Stornara e Tara, ma dal Comune di Mottola e non riporta l'avvenuto deposito presso la Provincia di Taranto ed eventualmente, se interessato presso l'Ente Parco della Terra delle Gravine...";

- con nota prot. n. 2269 del 20.02.2009 il Servizio scrivente, ritenendo fondate le eccezioni sollevate da Legambiente, LIPU e WWF, invitava il Consorzio istante ad effettuare nuove pubblicazioni, così come esplicitamente indicato al comma 2, art. 11 della L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii.;

- con nota acquisita al prot. n. 2820 del 03.03.2009 il Consorzio di Bonifica di Stornara e Tara trasmetteva la nota prot. n. 45784 del 10.09.2008, concernente il nulla osta dell'Ente Parco delle Gravine, e la nota prot. n. 1879 del 12.02.2009, riguardante il nulla osta dell'Autorità di Bacino della Puglia.

La Provincia di Taranto, Ente di Gestione provvisoria "Parco delle Gravine" con la sopradetta nota prot. n. 45784/2008 rilevava quanto segue: "...In data 16.05.08 con nota n. 23855 (in narrativa esplicitato) questo Ente di Gestione ha rilasciato il nulla osta all'intervento di che trattasi ad "esclusione della messa in opera dell'impianto di affinamento, per la cui ubicazione si suggeriva un'area esterna al perimetro del Parco. Con nota n. 3268 dell'11.06.08, acquisita al prot. n. 28456 dell'11.06.08, codesto Consorzio ha chiesto una rivisitazione del nulla osta, motivando tale richiesta sulla base di considerazioni di fatto e di diritto venutesi a creare e riguardanti, altresì, l'iter procedurale che permette la realizzazione dell'intervento medesimo. Ciò posto, attese le motivazioni presentate, trattandosi di intervento di pubblico interesse e la considerazione dell'avviato iter approvativo; atteso, altresì, che l'anzidetta progettazione è stata predisposta ante la costituzione del Parco Regionale Naturale "Terra delle Gravine", istituito con L.R. 18/2005, a parziale modifica del nulla osta rilasciato, si ritiene che possono assentirsi le opere dell'impianto di affinamento secondo quanto previsto nel progetto originario, qualora per le stesse non sia possibile diversa ubicazione."

L'Autorità di Bacino con la sopracitata nota prot. n.1879/2009 evidenziava che: "...CONSIDERATO CHE a corredo della documentazione integrativa è stato fornito uno studio idologico ed idraulico che conerma il gardo di pericolosità delle aree indicate come "zona 1", "zona 2" e "zona 3" negli elaborati trasmessi; CONSIDERATO CHE: Ai sensi dell'art. 4, comma 3, tutti gli interventi in area a diverso garso di Pericolosità Idraulica devono essere tali da: "...a. migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica; b. non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate; c. non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle

specifiche cause di rischio esistenti...;

CONSIDERATO CHE l'intervento di che trattasi rientrerebbe fra le categorie di interventi consentiti in alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali, ai sensi dell'art. 6, comma 4...e fra le categorie di interventi consentiti in aree ad alta pericolosità idraulica, ai sensi dell'art. 7. Comma 1, lettera d)...

PRESO ATTO di quanto dichiarato nella nota del 27.01.2009...circa la non delocalizzabilità delle opere in progetto, l'assenza di condizioni di erodibilità dei suoli nelle zone interessate dagli scavi, nonché l'assenza di un peggioramento delle condizioni di funzionalità idraulica delle opere esistenti;

PRESO ATTO della documentazione fornita dalla Regione Puglia, Servizio LL.PP...dalla quale si evince che ad oggi è in corso l'iter autorizzativo finalizzato alla concessione dell'emungimento dai pozzi individuati in agro di Mottola;...si esprime parere di compatibilità al PAI al progetto definitivo proposto. Si precisa che, per quanto di competenza, il bilancio tra risorse idriche provenienti da prelievi dalla falda per i quali sono già disponibili i provvedimenti di concessione e le necessità irrigue dovrà essere valutato prima della conclusione dell'iter autorizzativo del progetto esecutivo e sottoposto al parere di questa Autorità...";

- Con nota pervenuta in data 08.04.2009 il Consorzio proponente trasmetteva le nuove pubblicazioni effettuate secondo le modalità richieste dal Servizio scrivente, effettuate su "Il Tempo" (quotidiano a diffusione nazionale), "La Gazzetta del Mezzogiorno" (quotidiano a diffusione locale), entrambi datati 03.04.2009, e sul BURP n. 50 del 02.04.2009;

- Con nota prot. n. 5515 del 13.05.2009 la LIPU trasmetteva, a seguito della pubblicazione sul BURP n. 50/2009, delle osservazioni in merito all'intervento proposto, delle quali si riporta uno stralcio relativo alle conclusioni:

"Lo Studio di Impatto Ambientale (e la Valutazione di Incidenza) non tiene conto degli impatti consistenti derivanti dalla diversa e meno sostenibile tipologia colturale che si avrà in fase di esercizio (per centinaia e centinaia di Ha), caratterizzata da colture irrigue intensive.

Inoltre non si tiene conto dei conseguenti aumenti dei quantitativi di prodotti chimici utilizzati, in area carsica nonché a rischio salinizzazione.

Nemmeno le specie a maggiore rilievo faunistico sono oggetto di specifica analisi in relazione alla loro ecoetologia e utilizzo del territorio in esame.

Anche da punto di vista paesaggistico, una trasformazione colturale così estesa non è appropriatamente affrontata, configurandosi una modifica sostanziale dell'identità dei luoghi storicamente caratterizzati da ruralità diffusa e che verrebbero riorientati ad un assetto agricolo funzionale alla meccanizzazione e alla banalizzazione produttiva.

Non è affrontato l'impatto delle due torri eoliche, neanche citate nelle relazioni dei SIA e VI.

L'effetto positivo del riutilizzo in agricoltura delle acque provenienti dal depuratore di Mottola stimato in circa 30 l/sec è ampiamente ridotto dall'effetto negativo dovuto ai 270 l/s di risorsa idrica prelevata dalla falda attraverso i 16 pozzi.

La realizzazione delle condotte e conseguenti movimenti terra (con scasso per le zone carsiche) investe aree sensibili anche in aree vincolate, ancorché caratterizzate da vegetazione naturale (da considerare anche i vincoli derivanti dal PUTT/P essendo classificate come ATD "boschi e macchie") e incluse nel PNR Terre delle gravine con relative misure di salvaguardia.

Per quanto innanzi esposto si rileva un grado di effetti ambientali negativi su area vasta, con particolare riferimento all'assetto del territorio, habitat naturali e seminaturali, fauna, flora, ciclo acque, ecc. Tale da evidenziare la necessità di un parere sfavorevole alla valutazione ambientale...";

- Con nota prot. n. 5550 del 14.05.2009 il Servizio scrivente trasmetteva dette osservazioni al Consorzio proponente, con invito a presentare controdeduzioni in merito;

- Con nota acquisita al prot. n. 7623 del 24.06.2009 la Provincia di Taranto - Servizio Valutazione di Impatto Ambientale - comunicava che il Comitato Tecnico Provinciale, giusta verbale n. 17/2009, aveva ritenuto "1....di dubbia opportunità...l'approvvigionamento energetico degli impianti in progetto attraverso la realizzazione di pale eoliche; a tal proposito si osserva come, vista la sensibilità ambientale

dell'area in oggetto specialmente in merito alla presenza di consistenti rotte migratorie di avifauna, il proponente possa valutare opzioni alternative al riguardo;2. il C.T. ritiene da valutarsi una eventuale ricollocazione dell'impianto di affinamento...”;

- Con nota prot. n. 3371 del 16.07.2007 il Consorzio di Bonifica Stornara e Tara trasmetteva elaborati relativi alle controdeduzioni alle osservazioni proposte dalla LIPU per il progetto in argomento;
- Con nota prot. n. 8932 del 22.07.2009 l'Ufficio Parchi e RR. NN. comunicava il seguente parere:
“L'intervento riguarda la realizzazione di un complesso sistema di irrigazione a servizio di un nuovo comprensorio irriguo da realizzarsi nel Comune di Mottola (TA), per una superficie complessiva pari a Ha 2500-2750, con l'utilizzo di acque non convenzionali e di falda.

Con successiva nota del 07 aprile 2009 n. 1461 il Consorzio di Bonifica Stornara e Tara comunica la ripubblicazione del deposito del progetto presso gli enti competenti.

Il progetto prevede le seguenti opere ed interventi:

- demanializzazione ed attrezzamento di n. 16 pozzi, già esistenti e regolarmente autorizzati dall'Ufficio del Genio Civile di Taranto, per una portata complessiva pari a 276 l/s;
- realizzazione di un nuovo impianto di affinamento che tratterà le acque provenienti dall'impianto depurativo dell'abitato di Mottola, per una portata di 30-50 l/s, attraverso uno schema idrico di approvvigionamento, di tale schema non sembra essere presente in progetto né il tracciato né le caratteristiche;
- realizzazione di un bacino di accumulo di capacità complessiva pari a circa 500.000 mc, (superficie circa 58.700 mq, altezza media 9,00 mm) ottenuto impermeabilizzando (con geomembrane in HDPE) una cava esaurita di tufo;
- realizzazione di un'opera di presa dal bacino di accumulo (costruita da un pozzo rettangolare della profondità di circa 20 m) e di un impianto di sollevamento a servizio delle reti alta e media;
- realizzazione di un impianto irriguo consortile distinta in: rete alta (pari a circa 1.850 ha di superficie, per la quale sono previsti 106.366 m di tubazione) rete media (pari a circa 150 ha di superficie, per la quale sono previsti 36.755 m di tubazione) rete bassa (pari a circa 450 ha di superficie, per la quale sono previsti 37.060 m di tubazione);
- realizzazione di due bacini e riserva a servizio delle reti alta e media, per la rete alta costituito da una vasca di compenso giornaliero della capacità netta pari a 17.000 mc, ottenuto impermeabilizzando un bacino in calcarenite presente a ovest dell'abitato di Mottola; per la rete media costituito da una vasca in calcestruzzo armato della capacità di 1.800 mc.
- realizzazione, a servizio del comprensorio irriguo, di un impianto eolico costituito da 2 pale da 2000 kW (di altezza pari a circa 126 m).

Dal punto di vista del PUTT/P l'area ricade:

- all'interno di un "Ambito territoriale Esteso di tipo "D" e di tipo "C";
- nel vincolo idrogeologico;
- nel vincolo paesaggistico ex L. N. 1497/39;
- nel vincolo legato alla presenza del "Tratturello Martinese";
- nel biotopo Gravina di Petruscio;
- in Ambiti Distinti "Boschi e Macchie";
- su numerosi cigli di scarpata.

Per quanto riguarda il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) nell'area del comprensorio irriguo è presente una zona ad alta probabilità di inondazione (AP).

L'area interessata dall'intervento ricade, ai sensi della L.R. 18/05, in parte all'interno del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" (parte in zona 1 e parte in zona 2) Tav. C.3, nel SIC-ZPS "Area delle Gravine" cod. IT9130007 per una superficie di 104 ha, (di cui si allega la relativa scheda) ed, inoltre, marginalmente nel SIC "Murgia di Sud Est" cod. IT9130005 Tav. C.4:

DENOMINAZIONE: AREA DELLE GRAVINE

DATI GENERALI

Classificazione: proposto Sito d'Importanza Comunitaria (pSIC)

Zona di Protezione Speciale (ZPS)

Codice: IT9130007

Data compilazione

schede: 01/1995

Data proposta SIC: 06/1995 (D.M. Ambiente del 3/4/2000 G.U.95 del 22/04/2000)

Data designazione

ZPS: 12/1998

Estensione: ha 15387

Altezza minima: m 32

Altezza massima: m 519

Regione

biogeografica: Mediterranea

Provincia: Taranto

Comune/i: Ginosa, Laterza, Castellaneta, Palagianello, Mottola, Massafra, Crispiano, Statte.

Comunità Montane: Comunità montana della Murgia tarantina

Riferimenti

cartografici: IGM 1:50.000 fogli 473-492.

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Le gravine sono dei canyons di origine erosiva originatisi da corsi d'acqua sovrainposti a fratture della crosta rocciosa superficiale. Esse costituiscono habitat rupestri di grande valore botanico. Nel sito sono presenti alcuni querceti a *Quercus trojana* ben conservati e pinete spontanee a Pino d'Aleppo su calcarenite. Inoltre vi è la presenza di garighe di *Euphorbia spinosa* e boschi di *Quercus virgiliana*.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Querceti di *Quercus trojana* 10%

Percorsi substepnici di graminee e piante

annue (*Thero-Brachypodietea*) (*) 10%

Versanti calcarei della Grecia mediterranea 10%

Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici 8%

Grotte non ancora sfruttate a livello turistico 5%

Foreste di *Quercus ilex* 5%

Formazioni di *Euphorbia dendroides* 2%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi:

Uccelli: *Anthus campestris*, *Bubo bubo*, *Burhinus oedicnemus*, *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*, *Circaetus galicus*, *Circus aeruginosus*, *Circus pygargus*, *Coacias garrulus*, *Falco biarmicus*, *Falco naumanni*, *Falco eleonora*, *Pluvialis apricaria*, *Lanius minor*, *Lullula arborea*, *Melanocorypha calandra*, *Milvus migrans*, *Milvus milvus*, *Neophron percnopterus*, *Pernis apivorus*, *Ficedula albicollis*.

Rettili e anfibi: *Testudo hermanni*, *Bombina variegata*, *Elaphe quatuorlineata*, *Elaphe situla*.

Pesci:

Invertebrati:

VULNERABILITA':

Gli habitat rupestri sono a bassa fragilità' ma sono continuamente sottoposti ad abusivismo edilizio, abbandono di rifiuti, scarico di acque fognarie. Problemi di incendi nelle gravine del settore orientale con copertura a pineta. I residui di pascoli steppici, habitat prioritario, sono sottoposti di recente a messa a coltura attraverso frantumazione e macinatura del substrato roccioso.

(*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.

Relativamente ai possibili impatti sulle specie e habitat d'interesse comunitario, si rileva che se pur buona parte dell'intervento è esterno a SIC/ZPS le opere previste possono avere incidenza sulla conservazione delle specie degli habitat di specie del sistema Rete Natura 2000.

Si rileva, infatti, all'interno del comprensorio irriguo, soprattutto nei settori medio e basso, numerose superfici con vegetazione naturale (sclerofille, boschi, pascoli, solchi gravinali, ecc..), tali aree, inoltre, sono in buona parte incluse nel Parco Regionale Naturale "Terra delle Gravine", L.R. 20 dicembre 2005, n. 18.

La presenza di tali superfici a vegetazione naturale nello studio di Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e Valutazione d'Incidenza (VI) allegato è stato individuato in maniera sommaria e poco puntuale, ricavandole dal Progetto Corine Land Cover (scala di riferimento 1:100.000) (TAV. C.7), è stata, inoltre, prodotta con la stessa base cartografica una carta degli habitat (Tav. C.6).

L'analisi delle ortofoto (Tav. C.2), del WebGis dell'Ufficio Parchi, della cartografia Uso del Suolo CTR - Regione Puglia 2009 consultabile sul SIT della Regione Puglia (www.sit.puglia.it) (All. 1) e la presenza di "Boschi, Macchie, Parchi e Biotopi" censiti e salvaguardati dal PUTT/P (Tav. C.14), evidenzia, invece, almeno per buona parte della rete media e bassa del bacino, in particolare quella inclusa nel perimetro del parco Regionale "Terra delle Gravine", un sistema ambientale a mosaico con inframmezzate aree agricole, aree a vegetazione naturale, habitat d'interesse comunitario e Gravine.

Tale erroneo dato di partenza si ritiene abbia determinato a cascata una quantificazione delle superfici di uso del suolo errata e conseguentemente degli impatti relativi.

Come vegetazione naturale viene quantificata nello studio di VIA e VI una superficie di appena 30,5 ha di formazioni di boschi di conifere. Anche il sistema di cave, in superficie e ipogee, presenti in zona rappresenta un importante elemento di conservazione della biodiversità, soprattutto per quanto riguarda i Chiroteri, la fauna rupicola e la vegetazione rupicola.

La superficie complessiva delle cave rappresenta una parte significativa del comprensorio stimata in circa 200 ha, in particolare ubicate quasi esclusivamente nella parte media e bassa.

I bacini medio e basso risultano particolarmente sensibili per i possibili cambiamenti di uso del suolo da naturale a coltivato, che l'irrigazione può comportare e per gli scavi previsti che possono intercettare cavità nel sottosuolo e attraversare solchi gravinali.

Tale sistema si è consolidato anche in funzione delle caratteristiche geologiche dei settori medio e basso caratterizzati quasi completamente da emergenze rocciose superficiali, delle calcareniti di Gravina, sulle quali sono state scavate le cave e sono presenti i solchi gravinali.

Tale area, inoltre, rappresenta l'unica fascia con significativa presenza di vegetazione naturale che unisce i due settori del SIC/ZPS "Area delle Gravine", pertanto tale fascia svolge un ruolo di connessione tra i due settori, connessione in parte evidenziata nella carta C.5 allegata allo studio.

Dall'Allegato 1 si rileva, infatti, come i settori a monte e a valle di tale fascia siano occupati completamente da agricoltura intensiva e non presentano elementi di naturalità utili a funzionare da aree di connessione.

I bacini medio e basso in base al Piano di Tutela delle Acque rientrano tra quelle “Interessate da contaminazione salina” e “Aree di tutela quali-quantitativa” per le quali è necessario fare riferimento alle norme di tutela della Delibera G.R. n. 883 del 19.06.07.

Per quanto riguarda l’analisi degli impatti nel S.I.A. vengono suddivisi in fase di Cantiere e fase di Esercizio.

L’analisi degli impatti in fase di cantiere individua soprattutto quelli

- sull’atmosfera
- sulle risorse idriche
- rumore e vibrazioni
- flora e fauna

nel par. 5.2.2 vengono analizzati gli impatti in fase di cantiere, presentati come di “significatività bassa” ritenendoli reversibili.

Si ritiene che in questa analisi sia stata trascurata l’estensione e i tempi di realizzazione della rete irrigua che somma a circa 170 km di tubature.

Si tratta di un’opera significativa per la quale non è definito né un cronoprogramma dei tempi di attuazione, né sono definite le aree di cantiere, la stima delle superfici di vegetazione naturale da estirpare, la vicinanza a siti di rifugio e/o sosta per la fauna d’interesse comunitario.

Nello studio manca totalmente l’ubicazione del depuratore da cui prelevare le acque non convenzionali da sottoporre ad affinamento e il tracciato delle tubature che devono portare le acque allo stesso impianto di affinamento, vengono citate solo la lunghezza del tracciato di 1300,00 m in arrivo e 1.160,00 m in ritorno. Non è valutato, pertanto, l’eventuale impatto derivante da tale tracciato.

In particolare tenendo conto degli areali di distribuzione come rilevabili dalle conoscenze di questo Ufficio raccolte attraverso i dati dello studio sulla fauna rilevati all’interno del progetto POR 2000-2006 - Misura 1.6 - Linea di intervento n. 2 “Piano d’azione per la conservazione del Capovaccaio, e azioni di conservazione del Grillaio, Nibbio reale e del Nibbio bruno nella ZPS-SIC “Area delle Gravine” finanziato da questa regione al comune di Laterza, e dalla bibliografia disponibile in letteratura si rileva che le specie d’interesse comunitario, anche prioritarie, per le quali è molto probabile un impatto sono:

- Bubo bubo;
- Calandrella brachydactyla;
- Circaetus galicus;
- Falco biarmicus;
- Falco naumanni;
- Lanius minor;
- Lullula arborea;
- Milvus migrans;
- Milvus milvus;
- Elaphe quatuorlineata;
- Elaphe situla.

Per quanto attiene la fase di esercizio l’impatto viene valutato con “significatività trascurabile”, anche questa valutazione appare sottostimata.

Si ritiene, infatti, che in fase di esercizio il bacino irriguo possa presentare un impatto significativo a causa della trasformazione delle colture da asciutta/estensiva a irriguo/intensiva; tale cambio colturale comporta un evidente aumento dell’uso di prodotti chimici, fertilizzanti, ecc., necessari per le coltivazioni più intensive, di tali maggiori apporti non sono quantificati né valutati gli effetti.

Tale trasformazione è rilevabile dalla tabella illustrata nel par. 4.2.2 del capitolo relativo all’analisi dei costi/benefici, infatti, la realizzazione del Comprensorio comporta un incremento di ettari di superficie

agricola utilizzata notevole quantificata in:

- scomparsa di 560 ha di colture cerealicole e di 150 ha di mandorleto, colture notoriamente a basso impatto ambientale e di elevato valore naturale utilizzate da varie specie d'interesse comunitario;
- incremento delle foraggere da 450 a 625 ha;
- incremento degli ortaggi da 5 a 125 ha;
- incremento dei vigneti da 700 a 750 ha;
- incremento degli oliveti da 605 a 750 ha;
- realizzazione ex novo di 250 ha di frutteti;
- realizzazione ex novo di 250 ha di ortaggi ripetuti.

Tali superfici ammontano a 2750 ha di sole colture agricole, ovvero la previsione del Comprensorio è quella che tutto il territorio, ivi comprese le aree naturali e le cave (circa 200 ha) saranno messe a coltura. Tale trasformazione interromperà completamente la funzione di aree di connessione ecologica attualmente svolta dalle aree medie e basse del comprensorio. E' da chiarire, inoltre, che le superfici naturali in area parco non possono essere trasformate in coltivazioni, secondo la L.R. n. 18 art. 4 comma 7 lettera c).

Come evidente si tratta di un cambio colturale particolarmente significativo che implicherà notevole incremento in uso di concimi, biocidi, con ulteriore rischio di salinificazione dei suoli più poveri di humus, inquinamento della falda, ecc..

Tali effetti indotti non sono stati minimamente evidenziati nel SIA. Sono stimati in maniera generica e Bassa esclusivamente per la fauna, e non per flora e habitat, nella matrice All. 3.1 dello studio di VI.

Si concorda con il SIA e la VI che illustra i benefici relativi al riuso delle acque del depuratore di Mottola ma tale effetto positivo non sembra compensato dagli effetti negativi innanzi espressi, inoltre, anche il bilancio idrico appare negativo: a fronte di un riuso delle acque non convenzionali del depuratore di Mottola, di 30-50 l/s, vengono prelevati ben 276 l/s dalla falda profonda, pari a circa cinque volte il valore delle acque non convenzionali.

Tali acque, cariche di concimi e biocidi almeno in parte, dopo l'uso agricolo tornano nella falda e nella rete irrigua superficiale. L'analisi del reticolo idrico superficiale della CTR si rileva, infatti, nel settore medio/basso un rilevante reticolo idrografico superficiale assente nel settore alto (all. 2).

Ricordiamo come i bacini medio e basso in base al Piano di Tutela delle Acque rientrano tra quelle "Interessate da contaminazione salina" e "Aree di tutela quali-quantitativa" per le quali è necessario fare riferimento alle norme di tutela della Delibera G.R. n. 883 del 19.06.07.

Il SIA prevede Misure di Mitigazione per la flora, Fauna ed Ecosistemi, par. 6.4. ma tali misure di mitigazione limitate a ridurre l'impatto dei mezzi, delle polveri, del rumore, oltre che normalmente previste in un cantiere, non mitigano in nessuna maniera gli impatti precedentemente individuati.

L'area dove sono previsti il bacino di accumulo, le opere di presa e l'impianto di affinamento, rientrano in parte nel perimetro del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" zona 1.

La legge istitutiva non consente, art. 4 comma 7 le attività previste dal presente progetto, si riportano le norme:

b) effettuare opere di movimento terra che alterino consistentemente la morfologia del terreno, a eccezione delle normali pratiche agronomiche, e dei cambi colturali e fatto salvo quanto previsto dal decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352);

c) trasformare le superfici coperte da vegetazione spontanea;

e) alterare e modificare le condizioni di vita degli animali selvatici e raccogliere o danneggiare le specie vegetali spontanee, a eccezione degli interventi a fini scientifici preventivamente autorizzati dall'Ente di

gestione, tranne quanto disposto dal comma 3, lettera c);

h) apportare modificazioni agli equilibri ecologici, idraulici e idrogeotermici o tali da incidere sulle finalità di cui all'articolo 2;

i) transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agro-silvo-pastorali;

j) costruire nuove strade e ampliare le esistenti se non in funzione delle attività agro-silvo-pastorali;

l) costruire, fino all'approvazione del Piano di cui all'articolo 7, nuovi edifici o opere all'esterno dei centri edificati così come delimitati ai sensi della legge 22 ottobre 1971, n.865 (Programmi e coordinamento per l'edilizia residenziale pubblica);

m) mutare, fino all'approvazione del Piano di cui all'articolo 7, la destinazione dei terreni, fatte salve le normali operazioni connesse allo svolgimento, nei terreni in coltivazione, delle attività agricole, forestali e pastorali.

A tal proposito si richiama come l'ente gestore dell'area protetta successivamente alla nota 14247 del 19.03.2008 del Consorzio di Bonifica Stornara e Tara, abbia espresso parere favorevole per la rete irrigua ricadente in area parco ad esclusione dell'impianto di affinamento ricadente in area parco, nota 23855 del 16.05.2008; successivamente, con nota 45784 del 10.09.2008, sulla base di una nota del Consorzio di Bonifica Stornara e Tara n. 28456 del 11.06.2008 l'Ente gestore ha rivisto il suo parere contrario all'impianto di affinamento in area parco stante l'interesse pubblico.. e che l'anzidetta progettazione è stata predisposta ante la costituzione del Parco Regionale....,....qualora per le stesse non sia possibile diversa ubicazione., parere successivamente confermato con nota 11958 del 05.03.2009.

In quest'ultima nota viene richiamato a ulteriore motivazione del parere favorevole, l'art. 4 comma 5 della L.R. 18/05, in particolare " con l'autorizzazione dell'Ente di Gestione...sono altresì consentiti interventi di adeguamento tecnologico e/o igienico sanitario connessi...interventi di recupero e riciclo delle acque...".

Si fa presente a proposito che l'intero comma 5 fa riferimento a interventi relativi a edifici rurali. Come peraltro confermato dal comma 6 che recita: "Per l'attuazione di quanto previsto dai precedenti commi devono essere utilizzate e/o rispettate le tipologie edilizie e le tecnologie costruttive della tradizione storica locale e non devono verificarsi interferenze con alcuno dei valori naturalistici e ambientali presenti nell'area."

Alcune delle aree interessate dal comprensorio risultano colpite da incendio a partire dall'anno 2000, sarebbero pertanto vigenti i vincoli derivanti dall'applicazione dell'art. 10 della L. 353/2000.

Le osservazioni presentate dalla LIPU, nota del 02.05.2009, evidenziano la necessità di un parere sfavorevole motivandolo sulla base di diversi aspetti che sinteticamente si evidenziano:

- carenza progettuale;
- carenza della valutazione degli impatti;
- impatto diretto su vegetazione naturale;
- impatto sulla falda;
- incongruenza della progettazione delle torri eoliche;
- contrasto con le norme del parco.

La Provincia di Taranto - Servizio VIA - ha trasmesso con nota n. 27866 del 05.06.2009 una

comunicazione nella quale riprendendo il parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale nel verbale n. 17/2009, esprime le seguenti osservazioni:

- perplessità relativamente alla realizzazione delle pale eoliche, sia rispetto allo scarso livello progettuale, sia rispetto alle criticità relative all'eventuale impatto sulle rotte migratorie;
- proposta di una ricollocazione dell'impianto di affinamento.

Rispetto a queste osservazioni che saranno oggetto di valutazione nell'ambito della procedura di VI/VIA, si osserva che la realizzazione delle pale eoliche manca di adeguati riferimenti progettuali, viene individuata la localizzazione negli elaborati grafici da cui si evince la compatibilità territoriale con il R.R. 16/06 (Tav. C.21, C.22), ma non è ad es. indicato il percorso della rete di connessione, non è chiara la potenza, ecc.

A tal proposito si rileva come per la realizzazione di impianti eolici è vigente una specifica normativa autorizzativa nazionale (D.Lgs. 387/03) e regionale (R.R. 16/06, L.R. n. 31/08, ecc.) a cui fare riferimento. Per quanto attiene alla ricollocazione dell'impianto di affinamento si esprimono considerazioni nell'ambito della presente procedura di Valutazione d'Incidenza.

Dall'analisi svolta, e in base alle caratteristiche dei tre settori alto, medio e basso, si rileva come i settori medio e basso risultano i più sensibili agli impatti sulle dinamiche naturali presenti, il settore alto risulta a minore grado di naturalità e maggiore superficie agricola (vedi All. 1).

Tenendo conto che i due settori medio e basso sommano a 600 ha, che rientrano in parte nel SIC/ZPS "Area delle Gravine" e per buona parte rientrano nel perimetro del Parco Regionale "Terra delle Gravine", si propone di stralciare dal comprensorio i settori medio e basso, realizzando il comprensorio irriguo solo sui 1850 ha del settore alto. Tale soluzione porterebbe ad un nuovo bilancio idrico in riduzione del comprensorio irriguo, comportando una riduzione del prelievo delle acque di falda e una riduzione del ritorno di nutrienti e biocidi nel ciclo delle acque. Tale soluzione non produrrebbe significativi impatti su habitat e specie d'interesse comunitario, non entrerebbe in contrasto con le norme del Parco Regionale "Terra delle Gravine", escluderebbe anche la necessità di richiedere la deroga ai sensi del PUTT/P per l'ambito distinto "Boschi e Macchie".

Per quanto attiene la realizzazione delle torri eoliche si ritiene necessario attivare le specifiche procedure autorizzative ai sensi della normativa regionale vigente.

Per quanto sopra richiamato, ai fini della sola valutazione d'incidenza, si esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto con le seguenti prescrizioni:

- dovranno essere stralciate dal comprensorio irriguo i settori medio e basso per una superficie complessiva di 600 ha, ivi comprese le opere previste in area parco, affinamento, accumulo, ecc.;
- dovranno essere mantenuti i muri a secco presenti e la relativa vegetazione spontanea, pertanto, in caso di danneggiamento durante la fase di cantiere, dovranno essere ricostruiti utilizzando le tecniche e i materiali tradizionali;
- deve essere assicurato il ripristino della vegetazione spontanea dopo la messa in posa delle tubazioni relative al comprensorio irriguo;
- l'impiego di materiale di propagazione "autoctono" o "indigeno" ai sensi del Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 per qualsiasi intervento di piantagione di specie arbustive e arboree.".
- Con nota acquisita al prot. n. 10765 del 15.08.2009 la LIPU trasmetteva all'Ufficio scrivente, all'Ufficio Parchi e RR. NN., al Servizio Urbanistica, e all'Ente di gestione provvisoria "Parco Terra delle Gravine" una nota integrativa alle osservazioni già trasmesse ed in narrativa esplicitate, anche alla luce delle integrazioni documentali rese dal proponente;
- Con nota prot. n. 12754 del 20.11.2009 il Servizio Ecologia fissava un incontro per il giorno 26.11.2009 con un rappresentante del Consorzio di Bonifica Stornara e Tara, il progettista dell'intervento in epigrafe, un rappresentante dell'Ufficio Parchi e RR. NN. ed i componenti del Comitato Reg.le di V.I.A., volto all'ottenimento di chiarimenti in ordine al predetto impianto;
- Con nota prot. n. 46 del 05.01.2010 il Servizio Ecologia comunicava al proponente ed agli altri enti

interessati l'esito dell'incontro avvenuto in data 26.11.2009 durante il quale: "...L'Ufficio Parchi e RR. NN. illustra il parere espresso sull'intervento proposto...evidenziando le criticità con la presenza dell'area parco e le norme della legge istitutiva. Il progettista ed il Consorzio ne prendono atto e si impegnano a individuare possibili soluzioni che non siano in contrasto con le norme sopracitate, fermo restando il rispetto della procedura amministrativa in atto."

Il Comitato Reg.le di V.I.A., nella seduta del 29.12.2009, ha preso atto di quanto sopra riportato e "...facendo proprio il parere dell' Ufficio Parchi, considerata la presenza nell'area oggetto del progetto del Parco "Terre delle Gravine", vista la disponibilità del Consorzio ad individuare possibili soluzioni che non siano in contrasto con le norme della legge istitutiva del Parco, ritiene di trasmettere il parere dell'Ufficio Parchi al Consorzio di Bonifica al fine della opportuna definizione di soluzioni prospettate dallo stesso Consorzio.";

- Con nota datata 24.02.2010, acquisita al prot. n. 4166 del 18.03.2010, il Consorzio istante riscontrava la predetta richiesta e trasmetteva elaborati progettuali integrativi che, con successiva nota prot. n. 4356 del 23.02.2010, venivano trasmessi all'Ufficio Parchi e RR.NN. per il parere di competenza;
- Con nota prot. n. 5616 del 19.04.2010 l'Ufficio Parchi e RR.NN., relativamente a detta documentazione, così si esprimeva:

"...Relativamente al progetto, con nota prot. n. 8932 de 22.07.2009, lo scrivente ufficio aveva espresso un parere favorevole con prescrizioni di Valutazione d'incidenza.

Di seguito, pertanto, si affronta la verifica del progetto come adeguato rispetto alle prescrizioni, fatte salve tutte le perplessità relative ai rischi di "...impatto significativo a causa della trasformazione delle colture da asciutta/estensiva a irriguo/intensiva; tale cambio colturale comporta un evidente aumento dell'uso di prodotti chimici, fertilizzanti, ecc., necessari per le coltivazione più intensive, di tali maggiori apporti non sono quantificati né valutati gli effetti." espressi nel parere n. prot. 8932 de 22.07.2009 rispetto alle quali nulla di nuovo è stato inserito nel progetto adeguato.

Le prescrizioni contenute nella nota prot. 8932 de 22.07.2009, alle quali il progetto doveva adeguarsi, erano le seguenti:

1. dovranno essere stralciate dal comprensorio irriguo i settori medio e basso per una superficie complessiva di 600 ha, ivi comprese le opere previste in area parco, affinamento, accumulo, ecc.;
2. dovranno essere mantenuti i muri a secco presenti e la relativa vegetazione spontanea, pertanto, in caso di danneggiamento durante la fase di cantiere, dovranno essere ricostruiti utilizzando le tecniche e i materiali tradizionali;
3. deve essere assicurato il ripristino della vegetazione spontanea dopo la messa in posa delle tubazioni relative al comprensorio irriguo;
4. l'impiego di materiale di propagazione "autoctono" o "indigeno" ai sensi del Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 per qualsiasi intervento di piantagione di specie arbustive e arboree.

Nella relazione denominata "Relazione di aggiornamento gennaio 2010" viene riportato che gli aggiornamenti e le modifiche apportate sono state:

1. Nuova delimitazione del comprensorio irriguo;
2. Eliminazione impianto di affinamento;
3. Eliminazione delle torre eoliche;
4. Inserimento di lavorazioni aggiuntive per il mantenimento della vegetazione spontanea e/o la ricostruzione dei muri a secco presenti.

Rispetto al punto1) si rileva che la nuova delimitazione, rispetto alle prescrizioni imposte, non è stata recepita in quanto la superficie interessata dal comprensorio appare estesa sempre 2500 ha, quindi non ridotta dei 600 ha prescritti.

Nell'adeguamento progettuale, rispetto al mancato recepimento dello stralcio dei settori medio e basso

viene riportato come:

Con la nuova delimitazione è stata eliminata del tutto la rete irrigua “media” e quindi la relativa vasca di compenso.

Anche il sub comprensorio della rete bassa è stata ridotto a quei terreni già irrigati con pozzi privati ed al minimo indispensabile per il collettamento dell’acqua emunta dai n. 15 pozzi esistenti, eliminando così le zone con vegetazione naturale e quelle occupate da cave e che possono ritenersi utili alla conservazione della biodiversità.

Risulterebbe, pertanto, che rispetto al precedente progetto la rete alta risulta aumentata essendo passata da 1.850 ha agli attuali 2240 ha, di cui solo 1180 ha effettivamente irrigati, mentre le reti media e bassa sono state ridotte complessivamente da 600 a 240 ha, attraverso l’eliminazione della rete media, circa 150 ha, e la riduzione della Rete bassa passata da 450 ha a 260 ha di cui 105 ha effettivamente irrigati.

La superficie complessiva del comprensorio adeguato risulta assommare così come riportato nel progetto adeguato a:

- Comprensorio “Rete bassa” 260 Ha (superficie effettivamente irrigata ~105 Ha);
- Comprensorio “Rete alta” 2240 Ha (superficie effettivamente irrigata ~1180 Ha).

Da questi dati risulta che la superficie del Comprensorio effettivamente irrigata risulta pari a 1285 ha.

Una apparente incoerenza di questi dati, ed in particolare del valore di 1285 ha, risulta dalla lettura della “Tab. 13 - Produzione Lorda Vendibile (P.L.V.) e Prodotto Netto (P:N.) all’attualità e a trasformazione irrigua completata”, nella quale viene riportato come a completamento la superficie irrigua passerà da 1.285 a 1.415 ha, con una differenza di 130 ha non motivata.

Il progetto evidenzia in maniera positiva come dalla realizzazione del comprensorio si otterranno anche significative riduzioni del prelievo dalla falda attraverso “...razionalizzazione ed un controllo dell’emungimento dalla falda rispetto all’attualità.”, riduzione del prelievo che viene anche quantificata nel “...4% (870.000 mc/anno)...” ed una “...riduzione del numero di pozzi...”.

Pertanto, si ritiene necessario che debba esserci un effettiva riduzione dei prelievi dalla falda del 24% (870.000 mc/anno) e del numero di pozzi, a fronte dell’incremento di superficie irrigua e di nuove coltivazioni intensive, ed anche a scapito della conversione di colture asciutte quali i seminativi che scompaiono totalmente, Tab.13.

Attualmente, invece, le previsioni progettuali non sembrano assicurare questa riduzione, le problematiche attengono:

- i tempi dell’effettiva entrata in esercizio dell’impianto di affinamento del depuratore di Mottola che non sono riportati. Questo comporta, in mancanza di coordinamento tra i tempi di funzionamento dei due progetti, che si faccia ricorso per il funzionamento del comprensorio, in mancanza delle acque di affinamento, esclusivamente all’emungimento dei pozzi con un aumento del prelievo dalla falda, invece che una riduzione;
- Il progetto ha tra i suoi obiettivi dichiarati di assicurare “..una razionalizzazione ed un controllo dell’emungimento dalla falda rispetto all’attualità dove, nella zona bassa del comprensorio esistono circa 100 pozzi, alcuni con concessione assentita del genio civile, ma con portate emunte di gran lunga superiori quelle autorizzate, mentre il Consorzio ne utilizzerà solo n. 15 demanializzandoli, attenendosi strettamente ai prelievi autorizzati.”. Si ritiene che per assicurare questa razionalizzazione ed un controllo dell’emungimento dalla falda debba essere assicurata l’effettiva chiusura dei pozzi. Il progetto pur prevedendola non l’assicura, infatti, relativamente alla chiusura dei pozzi riporta “I singoli proprietari dei pozzi dismessi, saranno incentivati dall’utilizzo dell’acqua del Consorzio che potrà sopportare dei costi energetici inferiori a quelli del privato, in modo da consentire più facilmente all’Ufficio del Genio Civile di dismettere le loro concessioni.”.

Alla luce della attuale proposta progettuale, pertanto, l’effettiva riduzione del 24% dei prelievi di falda

così come riportato in relazione a pag. 4 dell'elaborato "Progetto definitivo" e di chiusura dei pozzi, non appare assicurata in quanto, non esiste nel progetto un meccanismo vincolante di entrata in esercizio del Compensorio in presenza dell'effettivo arrivo nelle condotte delle acque di affinamento del depuratore di Mottola e di chiusura dei pozzi.

Il progetto aggiornato propone ed individua come mitigazione delle "Aree di compensazione" Allegato 3 "Planimetria Generale" proponendole come zone non irrigabili "...riservate alla sosta dei volatili stanziali e fruitori del parco".

Il progetto individua esclusivamente cartograficamente queste aree e non catastalmente (Allegato 3) senza introdurre, inoltre, nessuna certezza del loro effettivo utilizzo non irriguo.

Si ritiene necessario introdurre meccanismi che assicurino l'effettiva funzione di mitigazione di queste aree. Questa mitigazione d'altronde sembra corrispondere a quanto proposto dal proponente nelle controdeduzioni alle osservazioni della LIPU nota prot. 3371 del 16 luglio 2009, nelle quali veniva proposto "La conservazione di 50 ha di seminativo non irriguo e di 50 ha di mandorleti, appare un "sacrificio" doveroso, in un area di grande valore avifaunistico."

Tale proposta appare giustificata nella relazione con la trasformazione di colture tradizionali quali mandorleti e seminativi non irrigui che "...verrebbero interamente trasformati in irriguo (foraggere).

Questi dati non appaiono collimare con gli obiettivi della conservazione della biodiversità e dell'eterogenità ambientale necessaria a ridurre gli impatti dell'opera in particolare sull'avifauna.

La presente proposta di "Aree di compensazione" sembrerebbe quindi corrispondere a quanto proposto relativamente alla conservazione di "...50 ha di seminativo non irriguo e di 50 ha di mandorleti..".

Dalla relazione agronomica del presente progetto aggiornato appare, però, una situazione completamente diversa in particolare dalla Tab. 13, dalla quale risulta che i cereali 288 ha (seminativi) scompaiono completamente insieme ai mandorleti 77 ha e il compensorio irriguo somma a 1.415 e non 1.285 ha come dichiarato in altre parti dello studio.

Rispetto alla prescrizione che impone l'obbligo di mantenere i muri a secco presenti e conseguente ricostruzione, in caso di danneggiamento utilizzando tecniche e materiali tradizionali, nel progetto adeguato viene riportato l'impegno a rispettarla (Allegato 0 pag. 6). Sarebbe stato almeno necessario censire e cartografare le eventuali porzioni di muretti a secco interessati dalla realizzazione delle condotte e prevedere nel quadro economico la loro ricostruzione.

Rispetto alla prescrizione che impone l'obbligo di ripristinare la vegetazione spontanea dopo la messa in posa delle tubazioni relative al compensorio irriguo, nel progetto adeguato viene riportato l'impegno a rispettarla (Allegato 0 pag. 6). Sarebbe stato almeno necessario censire e cartografare le eventuali superfici di vegetazione spontanea interessate dalla realizzazione delle condotte e prevedere nel quadro economico la loro ricostruzione.

Rispetto alla prescrizione che impone l'obbligo di adeguarsi al Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 che impone l'obbligo di utilizzare materiale di propagazione "autoctono" o "indigeno nel ripristino della vegetazione spontanea dopo la messa in posa delle tubazioni, nel progetto adeguato viene riportato l'impegno a rispettarla (Allegato 0 pag. 6).

Relativamente alla prescrizione di escludere le opere in area parco "Terra delle Gravine" viene riportato: Nella ripermetrazione del compensorio irriguo sono state escluse tutte quelle aree comprese nel Parco Naturale Regionale "Terre delle Gravine" tipizzate come "Zona 1 (zona centrale)" e come "Zona 2 (fascia di protezione)". Quindi sono state eliminate quelle condotte irrigue ricadenti nelle aree nel suddetto parco, mentre sono rimaste soltanto le condotte prementi dai pozzi e la condotta premente adduttrice alla vasca di compenso rete alta, non altrimenti delocalizzabili, che, interrate, percorreranno sedi stradali esistenti senza alcun punto di prelievo irriguo.

Pertanto le uniche opere inserite in area parco riguardano le condotte prementi dai pozzi e la condotta premente adduttrice alla vasca di compenso rete alta, non altrimenti delocalizzabili, che, interrato, percorreranno sedi stradali esistenti senza alcun punto di prelievo irriguo. Su tale compatibilità dovrà essere assunto, all'interno della procedura di VIA, il parere dell'Ente parco competente. In linea di massima trattandosi di interventi su opere già esistenti, strade, si ritiene che la loro realizzazione sia compatibile con le norme del parco.

Il progetto adeguato elimina le torri eoliche ritenendo che la nuova configurazione progettuale, che esclude alcune aree, riduce la quantità dei consumi elettrici.

Per quanto sopra richiamato, ed in particolare sulla necessità di rendere attuative le misure di mitigazione contenute nel progetto e quindi parte integrante della proposta progettuale, in particolare riduzione dei prelievi dalla falda e individuazione di "Aree di compensazione", si ritiene, anche alla luce del mancato recepimento completo delle prescrizioni previste nel parere nota prot. n. 8932 de 22.07.2009, che la realizzazione del progetto sia vincolato all'effettiva attuazione delle misure di mitigazioni proposte e degli obiettivi progettuali proposti.

Pertanto si esprime parere favorevole ai fini della sola valutazione d'incidenza, con le seguenti prescrizioni vincolanti:

- l'entrata in esercizio del Compensorio irriguo è vincolata all'effettivo arrivo delle acque dell'impianto di affinamento di Mottola nella rete irrigua, attraverso impegno scritto da parte del Consorzio di Bonifica Stornara e Tara;
- riduzione dei prelievi dalla falda del "24% (870.000 mc/anno)." attraverso la chiusura dei pozzi presenti nella zona bassa del comprensorio esistono circa 100 pozzi, con conseguente impegno scritto vincolante da parte dei proprietari dei pozzi dismessi, ed eventuali aventi causa, a chiuderli all'effettiva entrata in esercizio del Compensorio;
- certezza nella funzione delle "Aree di compensazione" che, previa individuazione catastale, devono rimanere non irrigabili all'interno del Compensorio, attraverso un impegno scritto vincolante da parte dei proprietari, ed eventuali aventi causa, a non renderle irrigue e a non cambiare la destinazione d'uso;
- le porzioni eventualmente danneggiate di muretti a secco devono essere individuate, cartografate e prevista nel computo metrico la somma per la loro ricostruzione;
- le superfici eventualmente danneggiate di vegetazione spontanea devono essere individuate, cartografate e prevista nel computo metrico la somma per la loro ricostruzione.

Il progetto, pertanto, deve essere adeguato alle prescrizioni e sottoposto alla valutazione dello scrivente ufficio."

„ Il Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 04.05.2010, valutata la documentazione progettuale depositata, preso atto dei pareri e delle osservazioni pervenute, rilevava quanto di seguito riportato:

L'intervento in oggetto è relativo ad un complesso sistema di irrigazione a servizio di un nuovo comprensorio irriguo da realizzarsi nel Comune di Mottola (TA), per una superficie complessiva pari a 2500 ha, con l'utilizzo di acque non convenzionali e di falda.

Gli elaborati progettuali comprendono:

PROGETTO PER L'IRRIGAZIONE DI UN COMPENSORIO DI 2.500 HA IN AGRO DI MOTTOLA CON L'UTILIZZO DI ACQUE NON CONVENZIONALI E DI FALDA

ELABORATI DEL PROGETTO DEFINITIVO (omissis)

VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE
VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

ELENCO ELABORATI

ELABORATI DESCRITTIVI

All. 1 Sintesi non tecnica

All. 2 Studio di Impatto Ambientale

ALLEGATI

All. 2.1 Tabelle di Valutazione Impatti

All. 2.2 Schemi idrici di funzionamento

All. 2.3 Analisi costi benefici

All. 3 Relazione per la Valutazione d'Incidenza Ambientale

ALLEGATI

All. 3.1 Tabelle di Valutazione delle Incidenze

All. 4 Check list normativa

All. 5 Studio cromatico

ELABORATI CARTOGRAFICI

Tavole di inquadramento generale

All. C.1 Corografia generale Scala 1:50.000

All. C.2 Stralcio ortofoto Scala 1:20.000

Tavole tematiche

All. C.3 Aree Naturali Protette Scala 1:20.000

All. C.4 Siti di Importanza Comunitaria

Zone di Protezione Speciale Scala 1:20.000

All. C.5 Connessioni ecologiche Scala 1:20.000

All. C.6 Carta degli habitat Scala 1:20.000

All. C.7 Uso del suolo Scala 1:20.000

All. C.8 Caratteri geologici Scala 1:20.000

All. C.9 Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Probabilità di inondazione Scala 1:20.000

All. C.10 Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Rischio idraulico Scala 1:20.000

All. C.11 Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (P.U.T.T./p) Serie n. 1 - Vincoli ex Legge 1497/39 Scala 1:20.000

All. C.12 Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (P.U.T.T./p) Serie n. 2 - Decreti Galasso Scala 1:20.000

All. C.13 Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (P.U.T.T./p) Serie n. 3 - Vincoli idrogeologici Scala 1:20.000

All. C.14 Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (P.U.T.T./p) Serie n. 4 - Boschi, Macchie, Biotopi, Parchi Scala 1:20.000

All. C.15 Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (P.U.T.T./p) Serie n. 4bis - Catasto delle Grotte Scala 1:20.000

All. C.16 Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (P.U.T.T./p) Serie n. 5 - Vincoli e segnalazioni Architettonico-Archeologiche Scala 1:20.000

All. C.17 Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (P.U.T.T./p) Serie n. 6 - Idrologia superficiale Scala 1:20.000

All. C.18 Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (P.U.T.T./p) Serie n. 7 - Usi civici Scala 1:20.000

All. C.19 Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (P.U.T.T./p) Serie n. 9 - Vincoli faunistici

Scala 1:20.000

All. C.20 Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (P.U.T.T./p) Ambiti Territoriali Estesi

Scala 1:20.000

All. C.21 Individuazione delle aree edificate e della viabilità con relative fasce di rispetto per l'installazione delle torri eoliche Scala 1:20.000

All. C.22 Individuazione delle zone non idonee per l'installazione delle torri eoliche - ex Art. 14 R.R. 16/2006 Scala 1:20.000

All. C.23 Viabilità di accesso e sistemazione finale aree destinate all'installazione delle torri eoliche Scala 1:5.000 -1:1.000

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO A SERVIZIO DEL COMPENSORIO IRRIGUO DI MOTTOLA (2500 HA)

ELENCO ELABORATI

ELABORATI DESCRITTIVI

All. D.1.1 Relazione descrittiva

All. D.1.2 Relazione geologica, idrogeologica, e geotecnica delle fondazioni

All. D.1.3 Calcoli preliminari delle strutture

All. D.1.4 Calcolo della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale

All. D.1.5 Disciplinare tecnico opere civili

All. D.2.1 Relazione di identificazione e valutazione degli impatti attesi

All. D.2.2 Relazione specialistica: valutazione preventiva dell'impatto acustico

All. D.2.3 Relazione specialistica: valutazione preventiva dei campi elettromagnetici

All. D.2.4 Relazione specialistica: valutazione preventiva delle ombre generate

All. D.2.5 Tabelle di valutazione degli impatti attesi

ELABORATI GRAFICI

All. G.1.1 Viabilità e rete elettrica di progetto - particolari e sezioni tipo

All. G.2.1 Aree di pertinenza degli aerogeneratori (ante operam, cantiere, fase di esercizio, dismissione)

All. G.3.1 Particolari tipologici degli aerogeneratori

All. G.3.2 Sottostazione MT/AT

Il progetto prevede complessivamente le seguenti opere ed interventi:

- demanializzazione ed attrezzamento di n. 16 pozzi, già esistenti e regolarmente autorizzati dall'Ufficio del Genio Civile di Taranto, per una portata complessiva pari a 276 l/s;
- realizzazione di un nuovo impianto di affinamento che tratterà le acque provenienti dall'impianto depurativo dell'abitato di Mottola, per una portata di 30-50 l/s, attraverso uno schema idrico di approvvigionamento, di tale schema non sembra essere presente in progetto ne il tracciato ne le caratteristiche;
- realizzazione di un bacino di accumulo di capacità complessiva pari a circa 500.000 mc, (superficie circa 58.700 mq, altezza media 9,00 mm) ottenuto impermeabilizzando (con geomembrane in HDPE) una cava esaurita di calcarenite;
- realizzazione di un'opera di presa dal bacino di accumulo (costruita da un pozzo rettangolare della profondità di circa 20 m) e di un impianto di sollevamento a servizio delle reti alta e media;
- realizzazione di un impianto irriguo consortile distinta in: rete alta (pari a circa 1.850 ha di superficie, per la quale sono previsti 106.366 m di tubazione) rete media (pari a circa 150 ha di superficie, per la quale sono previsti 36.755 m di tubazione) rete bassa (pari a circa 450 ha di superficie, per la quale sono previsti 37.060 m di tubazione);
- realizzazione di due bacini e riserva a servizio delle reti alta e media, per la rete alta costituito da una vasca di compenso giornaliero della capacità netta pari a 17.000 mc, ottenuto impermeabilizzando un

bacino in calcarenite presente a ovest dell'abitato di Mottola; per la rete media costituito da una vasca in calcestruzzo armato della capacità di 1.800 mc.

- realizzazione, a servizio del comprensorio irriguo, di un impianto eolico costituito da 2 aerogeneratori da 2000 kW (di altezza pari a circa 126 m).

Dal punto di vista del PUTT/P l'area ricade:

- all'interno di un "Ambito territoriale Esteso di tipo "D" e di tipo "C";
- nel vincolo idrogeologico;
- nel vincolo paesaggistico ex L. N. 1497/39;
- nel vincolo legato alla presenza del "Tratturello Martinese";
- nel biotopo Gravina di Petruscio;
- in Ambiti Distinti "Boschi e Macchie";
- su numerosi cigli di scarpata.

Per quanto riguarda il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) nell'area del comprensorio irriguo è presente una zona ad alta pericolosità idraulica (AP).

L'area interessata dall'intervento ricade, ai sensi della L.R. 18/05, in parte all'interno del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" (parte in zona 1 e parte in zona 2) Tav. C.3, nel SIC-ZPS "Area delle Gravine" cod. IT9130007 per una superficie di 104 ha, ed, inoltre, marginalmente nel SIC "Murgia di Sud Est" cod. IT9130005 Tav. C.4.

E' stato pertanto effettuato uno studio di Incidenza Ambientale sul quale è stato espresso il parere di competenza prot. n. 8932 del 22 luglio 2009 da parte dell'Ufficio Parchi (in narrativa esplicitato).

In data 16.07.09 il Consorzio di Bonifica Stornara e Tara trasmette le controdeduzioni alle osservazioni proposte dalla LIPU consistenti nei seguenti elaborati:

- All. 0 "Controdeduzioni alle osservazioni proposte dalla LIPU";
- All. A "Indicazioni per il contenimento degli impatti su flora e fauna in accordo alle osservazioni della LIPU";
- All. 1 "Carta della Vegetazione";
- All. 2 "Uso del suolo".

In data 27.08.09 la LIPU ha trasmesso una nota integrativa alle osservazioni del 02.05.09 evidenziando l'assenza del PRIE nel Comune di Mottola e gli effetti prodotti dal progetto con riferimento alle norme del parco regionale, del PUTT/P, della L. 353/2000.

Successivamente la Regione Puglia, "Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana - Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche energetiche" con nota prot. n.46 del 05/01/2010, con riferimento al parere dell'Ufficio Parchi e RR.NN. prot. n. 8932 del 22/07/2009, invitava il Consorzio di Bonifica Stornara e Tara alla definizione di opportune soluzioni progettuali non in contrasto con le norme della legge istitutiva del parco "Terre delle Gravine".

In data 24.02.2010 il Consorzio di Bonifica Stornara e Tara, in riscontro alla nota della regione Puglia, ha provveduto a trasmettere aggiornamenti e modifiche al progetto originale consistenti:

1. Nuova delimitazione del comprensorio irriguo;
2. Eliminazione impianto di affinamento;
3. Eliminazione delle torri eoliche;
4. Inserimento di lavorazioni aggiuntive per il mantenimento della vegetazione spontanea e/o la ricostruzione dei muri a secco presenti.

Con la stessa nota veniva trasmesso l'aggiornamento della VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE e della VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE contenute i seguenti elaborati:

ALLEGATI DESCRITTIVI

0 - Relazione delle integrazioni e modifiche per le osservazioni della Regione Puglia Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche di cui alla Nota Prot. AOO_089_N.46 del 05.01.2010

5 - Studio cromatico: Allegato N.1 - Planimetria d'insieme

ALLEGATI CARTOGRAFICI

Tavole di inquadramento generale

C.1 - Corografia generale - Scala 1:50.000

C.2 - Stralcio orto foto - Scala 1:20.000

Tavole tematiche

C.3 - Aree Naturali Protette - Scala 1:20.000

L'integrazione progettuale prevede una ripermimetrazione del comprensorio irriguo, con esclusione delle aree comprese nel Parco Naturale Regionale "Terre delle Gravine" tipizzate come "Zona 1 (zona centrale)" e come "Zona 2 (fascia di protezione)". Sono state eliminate quelle condotte irrigue ricadenti nelle aree nel suddetto parco, mentre sono rimaste le condotte prementi dai pozzi e la condotta premente adduttrice alla vasca di compenso rete alta, interrate, che percorreranno sedi stradali esistenti.

Con la nuova delimitazione è stata eliminata la rete irrigua "media" e quindi la relativa vasca di compenso. Anche il sub comprensorio della rete bassa è stata ridotto a quei terreni già irrigati con pozzi privati ed al minimo indispensabile per il collettamento dell'acqua emunta dai n. 15 pozzi esistenti, eliminando così le zone con vegetazione naturale e quelle occupate da cave e che possono ritenersi utili alla conservazione della biodiversità. Sono stati altresì eliminati i pozzi di prelievo n.1-8-9 localizzati all'interno o prossimi all'area parco.

Inoltre, all'interno del comprensorio irriguo, al fine di consentire la sosta dei volatili stanziali e fruitori del parco, sono state previste delle zone non irrigabili riservate allo scopo (Aree di compensazione). Dette aree sono state individuate in maniera distribuita all'interno del comprensorio, adoperando per lo più aree naturali (lame, ecc.) ed aree non destinabili a coltivazioni che assommano complessivamente a circa 135 ha.

Complessivamente il nuovo comprensorio irriguo di 2500 ha, sarà così costituito:

- Compensorio "Rete bassa" 260 ha (superficie effettivamente irrigata ~105 Ha);
- Compensorio "Rete alta" 2240 ha (superficie effettivamente irrigata ~1180 Ha);

Sono state aggiornate i seguenti allegati per:

• VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE:

- Allegato C1: Corografia Generale 1:50.000
- Allegato C2: Stralcio Ortofoto 1:20.000
- Allegato C3: Aree naturali protette. 1:20.000
- Allegato 5: Studio cromatico: allegato 1: Planimetria di Insieme.

• PROGETTO PER L'IRRIGAZIONE DI UN COMPENSORIO DI 2500 Ha IN AGRO DI MOTTOLA CON L'UTILIZZO DI ACQUE NON CONVENZIONALI E DI FALDA.:

- Allegato 1.2: Relazione economico agraria
- Allegato 3: Planimetria Generale 1:10.000
- Allegato 8.2: Quadro di unione delle planimetrie della rete 1:10.000
- Allegato 8.3.1: Planimetria Rete alta: foglio n.60 1: 4.000
- Allegato 8.3.2: Planimetria Rete alta: foglio n.61 1: 4.000
- Allegato 8.3.3: Planimetria Rete alta: foglio n.77 1: 4.000

- Allegato 8.3.4: Planimetria Rete alta: foglio n.78 1: 2.000
- Allegato 8.3.5: Planimetria Rete alta: foglio n.79 1: 4.000
- Allegato 8.3.6: Planimetria Rete alta: foglio n.90 1: 4.000
- Allegato 8.3.7: Planimetria Rete alta: foglio n.91 1: 2.000
- Allegato 8.3.8: Planimetria Rete alta: foglio n.92 1: 2.000
- Allegato 8.3.9: Planimetria Rete alta: foglio n.93 1: 2.000
- Allegato 8.3.10: Planimetria Rete alta: foglio n.94 1: 2.000
- Allegato 8.3.11: Planimetria Rete alta: foglio n.106 1: 2.000
- Allegato 8.3.12: Planimetria Rete alta: foglio n.107 1: 2.000
- Allegato 8.3.13: Planimetria Rete alta: foglio n.108 1: 2.000
- Allegato 8.3.14: Planimetria Rete alta: foglio n.109 1: 2.000
- Allegato 8.3.15: Planimetria Rete alta: foglio n.116 1: 2.000
- Allegato 8.3.16: Planimetria Rete alta: foglio n.117 1: 2.000
- Allegato 8.3.17: Planimetria Rete alta: foglio n.118 1: 2.000
- Allegato 8.3.18: Planimetria Rete alta: foglio n.119 1: 2.000
- Allegato 8.3.19: Planimetria Rete alta: foglio n.120 1: 2.000
- Allegato 8.3.20: Planimetria Rete alta: foglio n.121 1: 2.000
- Allegato 8.3.21: Planimetria Rete alta: foglio n.122 1: 2.000
- Allegato 8.3.22: Planimetria Rete bassa: foglio n.128 1: 4.000
- Allegato 8.3.23: Planimetria Rete bassa: foglio n.129 1: 2.000
- Allegato 8.3.24: Planimetria Rete bassa: foglio n.130 1: 2.000
- Allegato 8.3.25: Planimetria Rete bassa: foglio n.131 1: 2.000
- Allegato 8.3.26: Planimetria Rete bassa: foglio n.132 1: 2.000
- Allegato 8.3.27: Planimetria Rete bassa: foglio n.133 1: 2.000
- Allegato 8.3.28: Planimetria Rete bassa: foglio n.135 1: 2.000
- Allegato 8.3.29: Planimetria Rete bassa: foglio n.136 1: 2.000

L'Ufficio Parchi e RR. NN. con nota n. 5616 del 19.04.2010, in riscontro al progetto aggiornato del Consorzio di Bonifica Stornara e Tara, ha trasmesso il parere di competenza (in narrativa esplicitato), il cui dispositivo finale è di seguito nuovamente riferito:

“...si esprime parere favorevole ai fini della sola valutazione d'incidenza, con le seguenti prescrizioni vincolanti:

- l'entrata in esercizio del Comprensorio irriguo è vincolata all'effettivo arrivo delle acque dell'impianto di affinamento di Mottola nella rete irrigua, attraverso impegno scritto da parte del Consorzio di Bonifica Stornara e Tara;
- riduzione dei prelievi dalla falda del “24% (870.000 me/anno)” attraverso la chiusura dei pozzi presenti nella zona bassa del comprensorio esistono circa 100 pozzi, con conseguente impegno scritto vincolante da parte dei proprietari dei pozzi dismessi, ed eventuali aventi causa, a chiuderli all'effettiva entrata in esercizio del Comprensorio;
- certezza nella funzione delle “Aree di compensazione” che, previa individuazione catastale, devono rimanere non irrigabili all'interno del Comprensorio, attraverso un impegno scritto vincolante da parte dei proprietari, ed eventuali aventi causa, a non renderle irrigue e a non cambiare la destinazione d'uso;
- le porzioni eventualmente danneggiate di muretti a secco devono essere individuate, cartografate e prevista nel computo metrico la somma per la loro ricostruzione;
- le superfici eventualmente danneggiate di vegetazione spontanea devono essere individuate, cartografate e prevista nel computo metrico la somma per la loro ricostruzione.

Il progetto, pertanto, deve essere adeguato alle prescrizioni e sottoposto alla valutazione dello scrivente ufficio.”

„ Il Comitato Reg.le di V.I.A. preso atto degli elaborati integrativi e del parere espresso dall'Ufficio Parchi

con nota prot. n. 5616/2010, esprime parere favorevole di compatibilità ambientale all'intervento proposto, a condizione che vengano rispettate tutte le prescrizioni contenute nel predetto atto dell'Ufficio Parchi.

Pertanto il progetto esecutivo dell'intervento dovrà essere redatto tenendo conto delle prescrizioni sopra richiamate e dovrà contenere tra i suoi allegati le dichiarazioni vincolanti in esse citate.

Il Progetto Esecutivo dovrà essere nuovamente sottoposto all'Ufficio Parchi per la verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni.

Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Richiamati gli articoli 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale del Comitato Reg.le di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 28, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto quanto sopra premesso, sulla base del parere espresso dal Comitato Reg.le di V.I.A., così come previsto dall'art. 2, comma 2 (ultimo capoverso) del precitato Regolamento Regionale

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse dall'Ufficio Parchi e RR. con nota prot. n. 5616 del 19.04.2010, in narrativa esplicitata, che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 04.05.2010, parere favorevole di compatibilità ambientale per il progetto concernente l'irrigazione di un comprensorio di 2.500 ha in agro di Mottola con l'utilizzo di acque non convenzionali e di falda, proposto dal Consorzio di Bonifica Stornara e Tara - V.le M. Grecia, 240 - Taranto -;

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- Di far pubblicare, a cura del Servizio Ecologia, il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario Istruttore Il Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS
Sig.ra C. Mafrica Ing. G. Russo
